

Messaggero di venturia

Numero 176

LO HORAS AD UN PASSO DALLA MORTE?

Da settimane i discorsi nei saloni e nelle taverne dell'Impero Horasiano ruotano attorno alla stessa domanda: lo Horas è forse in pericolo di vita? Già in passato le condizioni del saggio Imperatore avevano sollevato preoccupazioni, ma la sua attuale degenza sembra essere legata agli ultimi stravolgimenti astrali. Cos'è successo? 

SALTRIFOGLI DEVASTATA DA STELLE CADENTI

Sciagura a Saltrifogli! Mentre sulla vicina Gareth scendeva una lieve pioggia di stelle senza conseguenze, il villaggio più a sud è stato colpito gravemente. Dove un tempo si estendevano campi e pascoli si trovano ora crateri d'ogni dimensione. Alberi e tetti sono stati divelti, causando ingenti danni. Nessuna vittima tra gli abitanti. 

LE SORTI DELL'IMPERO RAULIANO

“Non ci sarà mai nessun erede, o almeno nessun erede legittimo,” asserisce l'uomo dalla forte stretta di mano nella taverna del *Corvo Nero*. Continua poi affermando l'impensabile: “Il talamo dell'Imperatrice è freddo e così rimarrà anche in futuro. Suo marito non trova interesse nelle donne.” 



Marescialla Nobiliare punta da Spinalbo!

Appello a tutti i guaritori: «Accorrete a Festum!»

BANDIERA DI FESTUM — TSA 1039 DC

FESTUM.

Notizie preoccupanti ci giungono poco prima della chiusura redazionale di questo numero del *Messaggero*. Secondo molte fonti affidabili, sembra che la coraggiosissima Marescialla Nobiliare Nadjesha di Leoncastro sia stata punta da un rovo di spinalbo durante la sua ultima sortita a cavallo. Che le beneamate Bornilande verranno presto governate da una ranza palustre?

Tuttora non sono giunte conferme né smentite ufficiali, ma ogni bambino di Festum e dintorni sa benissimo quale sorte potrebbe attendere la Marescialla Nobiliare. Il cespuglio di spinalbo, una pianta proveniente dal mondo fatato secondo alcune leggende, attira gli ignari viandanti con i suoi splendidi fiori color porpora e oro. Chi segue il richiamo del fiore corre però un tremendo rischio: le spine nere del rovo infatti sono foriere di una tremenda maledizione, che trasforma le vittime della loro puntura in una selvaggia ed ispida creatura scimmiesca. Sulla base di alcune ricerche del tempio di Hesinde festumese si ritiene che l'effetto dello spinalbo sia legato anche all'influenza del dio senza nome, giacché non soltanto il corpo delle vittime viene trasformato: l'anima dei malcapitati viene strappata dal corpo e non sembra farvi ritorno neppure nel caso in cui la trasmutazione venga annullata.

I guaritori di Peraine dell'ospedale dei Therbùni a Festum hanno espresso la loro preoccupazione e fanno sapere che pregheranno per la salute della Marescialla. Anche i maghi ed alchimisti della Sala del Mercurio hanno espresso la loro vicinanza.

Stando ai resoconti, la sventurata è rimasta ferita durante una sortita nel Pantano Firuniano alla ricerca di un'armatura argentea.

Si suppone che Nadjesha di Leoncastro si sia frapposta tra un pericolo in agguato ed i suoi accompagnatori—o abbia agito in qualche altro modo ardimentoso—quando è finita inavvertitamente tra le spine del maledetto cespuglio. Il suo seguito ha recuperato il corpo della Marescialla Nobiliare e l'ha trasportato celermente a Festum.

Come è noto ai più informati, negli ultimi anni molti sono andati alla ricerca di armature argentee, che sembrano fare parte del leggendario lascito dell'*Orda Argentea*. Questo ordine di cavalieri—le cui armi sono state benedette dalla stessa Divina Leonessa durante il miracolo delle spade di Leoncastro e il cui coraggio ha condotto i nostri

prodi avi alla cacciata dei goblin da queste terre—custodiscono tuttora alcune delle più significative e preziose reliquie dei Cavalieri del Teatro. Le armature argentee in particolare costituivano motivo di gran vanto, tanto che si dice che molti cavalieri si fecero saldare l'armatura intorno al corpo, in modo da essere invulnerabili negli scontri contro i goblin. Secondo le leggende, i Cavalieri Argentei si ritirarono infine nelle alture del Brando di Bronzo, il che diede all'accecata Legione Solare l'opportunità di occupare le Bornilande. Ci auguriamo quindi che gli sforzi di Nadjesha di Leoncastro siano coronati dal successo malgrado la sua sventura e che l'eredità dell'*Orda Argentea* possa condurre le Bornilande ed i suoi cavalieri a rinnovata gloria e grandezza.

Non si può escludere per ora che ci possa essere una sinistra cospirazione contro le nostre amate terre. Che degli innominati nemici lavorino per contrastare tradizioni e valori dei nostri gloriosi Cavalieri del Teatro e della nostra coraggiosa Nadjesha? Che l'armatura argentea fosse soltanto un pretesto per attirare la pia Marescialla Nobiliare in una trappola? Che vogliano far precipitare le Bornilande nel caos più blasfemo? Proprio ora che le minacce dei servitori dei demoni a sud sembrano volgere al termine? Che si preparino ad una dura accoglienza bornese, perché né noi né la nostra Marescialla siamo disposti a permettere che ciò accada!

Preghiamo i Dodici per la salute di Nadjesha di Leoncastro. Per la madre delle nostre terre e per il nostro futuro.

Jannek Britzkow
(Daniel Heßler, Niklas Forreiter)

FANTHOLI — BORON 1038 DC

Crede di Boscorso contro il balivo

CONTEA DI BOSCORSO.

L ritrovamento del corpo senza vita di un messo (vedi *Messaggero* nr. 175) continua a causare rabbia ed indignazione presso la fortezza di Olat. Più e più volte la futura erede della corona

comitale, Griseldis di Pallanga, si è scagliata con furibondi impropri additando Gavarico di Sasstio come responsabile del fatto. Per quanto ancora sarà disposta la Contessa a tollerare il suo balivo di Pallanga, sospettato da tempo anche di altri infami atti?

Ma ancora una volta Walderia di Capoleone ha tentato di placare l'animo della giovane cavaliere. Il balivo è un uomo rispettabile, che rappresenta la Contessa responsabilmente da anni e che gode della sua fiducia. Almeno finché non vi siano comprovate testimonianze dei fatti di cui viene accusato.

Si è scoperto intanto che il messo è stato ritrovato in un fienile presso Linscoia, con evidenti tracce di strangolamento sul collo

e ferite causate da un'arma appuntita. I paesani sospettano di un robusto uomo barbuto con mantello scuro, che ha attraversato al galoppo il villaggio lo scorso inverno, mettendo a repentaglio la vita di alcuni abitanti.

Griseldis, noncurante dei suggerimenti della Contessa, pare abbia già inviato alcuni avventurieri alla ricerca di prove del coinvolgimento del balivo.

Thuronia Kupferstich (Axel Riegert)

Lo Horas ad un passo dalla morte?

KUSLIK.

Da settimane i discorsi nei saloni e nelle taverne dell'Impero Horasiano ruotano attorno alla stessa domanda: lo Horas è forse in pericolo di vita? Già in passato le condizioni del saggio Imperatore avevano sollevato preoccupazioni, ma la sua attuale degenza sembra essere legata agli ultimi stravolgimenti astrali. Cos'è successo?

Se finora si era trattato soltanto di voci, ora sappiamo con certezza che lo Horas si era recato a Thegùn con un piccolo seguito, per partecipare all'ordinazione di alcuni novizi. Sappiamo anche che nello stesso luogo si trovavano diverse personalità di riguardo, tra cui addirittura sua sublimità Efferdan ui Bennain, il Guardiano del Compasso, l'arcimaga Praiowine Westfar e sua altezza imperiale Yppolita di Gareth.

Nel mese di Praios lo Horas ha attraversato Porta Kabash per recarsi nella vastità del Khomù. In base ad alcuni voci, pare che il sovrano si sia prima recato in visita alla tana di suo padre, il drago imperatore Shafir, che gli ha elargito una serie di artefatti e gioielli ben custoditi.

Cosa sia successo nel deserto non è chiaro, ma qualche settimana dopo un gruppo di viaggiatori ha fatto ritorno a Thegùn, mostrando chiari segni del duro viaggio attraverso il deserto e di altre vicissitudini ben più terribili. Lo Horas non figurava nel gruppo, così come altri suoi accompagnatori che risultano tuttora dispersi.

Diverse fonti dal palazzo imperiale a Horasia hanno riferito dell'arrivo di una carrozza blindata e della chiamata dei migliori guaritori al Sangreal. Da allora non ci sono stati avvistamenti dello Horas ed il palazzo tace. Alcune voci non confermate affermano che il sovrano sia vittima di un sonno innaturalmente profondo.

Dalle discussioni tra circoli di studiosi e contatti dall'Istituto delle Analisi Arcane sembra che gli eventi possano essere legati ad una conferenza molto dibattuta tenuta al Convento Panaventuriano della Magia del 1034 dC. In quella occasione si era discusso della possibilità di distruggere in maniera permanente i frammenti maledetti della Corona dei Demoni. Un tema per il quale lo Horas stesso e molti dei suoi accompagnatori sembravano aver mostrato molto interesse. Sappiamo, peraltro, che il frammento dell'avversaria del Signore Efferd è stato recuperato con immensi sacrifici e che viene custodito in un luogo sconosciuto. Questi elementi potrebbero forse spiegare perché sua altezza si sia recato nel luogo più asciutto del mondo conosciuto, ma lasciamo la formulazione di queste congetture ai nostri lettori.

*Beleno Ubric
(David Lukassen con un ringraziamento
a tutti i partecipanti al Convento
Panaventuriano 2015)*

Le sorti dell'Impero Rauliano

Ancora nessun erede in vista — *L'amante del principe consorte rivela la verità!*

GARETH.

La battaglia è vinta, il maresciallo ombra Helme Haffax è sconfitto, ma ancora le fondamenta dell'Impero di Mezzo non poggiano salde: molti aspettano con impazienza un erede per il trono imperiale. "L'Imperatrice deve ancora riprendersi dagli strapazzi della campagna militare," riferisce una portavoce del palazzo. Si deduce quindi che le attività per la prosecuzione della stirpe siano tuttora in secondo piano.

Un decorato veterano, che comprensibilmente ha deciso di rimanere anonimo, ci rivela un nuovo punto di vista del tutto diverso sugli accadimenti nel palazzo imperiale. Ci incontriamo nella locanda del *Corvo Nero* a cospetto con il misterioso informatore. "Non ci sarà mai nessun erede, o almeno nessun erede legittimo," asserisce l'uomo dalla forte stretta di mano. Continua poi affermando l'impensabile: "Il talamo dell'Imperatrice è freddo e così rimarrà anche in futuro. Suo marito non trova interesse nelle donne."

Quindi, mentre i lettori del *Messaggero* si preoccupano accorati per lo stato di salute dell'Imperatrice, il suo consorte si diverte in altri letti? O addirittura non è in grado di assolvere ai suoi doveri e garantire il concepimento di un erede?

Dallo spavento mi faccio portare tre bicchieri di liquore e continuo ad ascoltare il veterano, che cita conoscenze di riguardo, racconta di esser stato di casa presso l'ho-

tel *Corte Tobriana* (n.d.r. sede della Camera Criminale Garethiana) e asserisce di avere contatti con l'AIISI (Agenzia Informazioni e Sicurezza Imperiale). Non ci vengono risparmiati nemmeno alcuni dettagli su alcuni personaggi della corte, i quali non possiamo qui riferire, ma che conferiscono credibilità alle parole del veterano.

Quel che è certo è che prima o poi l'Imperatrice Rohaja dovrà presentare un erede al trono, in modo da frenare la sete di potere delle famiglie rivali che continuano ad occhieggiare la corona garetiana con sguardo avido. Non dimentichiamoci del conflitto scaturito nell'anno del fuoco, quando le voci sulla morte dell'Imperatrice hanno fatto sì che il pretendente Answin di Corvimundo tentasse di assurgere al trono — per l'ultima volta, se gli Dèi sono misericordiosi.

Un lume di speranza proviene dalla sorella dell'Imperatrice, Yppolita, la quale tuttavia è colpita dal dono della magia. Un erede dal suo grembo potrebbe salvare la linea di successione, ma condannare l'Impero. È nozione comune del resto che sia fatto divieto ai maghi di salire sul trono. Ma d'altro canto, questo divieto fino a poco tempo fa vigeva anche per le donne.

Impero Rauliano, preghiamo per te!

*Itsadora Alrikshuber
(Axel Spor)*

Vogliamo te per la maxina imperiale horasiana!

E ti vogliamo oggi!

Opportunità di arruolamento nella guarnigione di ogni maggiore città dell'impero.

CORNO DEL LUPO TOBRIANO — PHEX 1040 DC

Un'amazzone a caccia

MENDENA.

La Costa dei Pirati è libera, Mendena è di nuovo parte dell'impero e l'oscura Commenda Principesca è spezzata. Ma ci vorrà tempo prima che le tracce delle battaglie e dell'occupazione nemica spariscano definitivamente, lasciando che la Tobria fiorisca di nuovo.

Per tutto il mese di Tsa un'amazzone solitaria ha visitato i villaggi tobriani alla ricerca di artigiane, che fossero muratrici, scalpelline, carpentiere o falegnamesse, offrendo loro la possibilità di partecipare alla ricostruzione di Castel Roccaleone. Le candidate si potranno presentare alla castellana Bernisha Rondriana da Sosko per un estate di lavoro con soldo, vitto ed alloggio. Molte sono le donne che si sono messe in viaggio verso Roccaleone, a partire dalla Tobria, la Vasturia e anche dalle Bornilande.

Tuttavia le amazzoni non sembrano cercare soltanto abili lavoratrici, bensì anche coraggiosi guerrieri che si siano distinti nella battaglia di Mendena o in altri scontri della campagna di riconquista. Alla domanda su quale fosse il fine di questa ricerca di combattenti, l'amazzone mi ha squadato da capo a piedi ed ha risposto soltanto che la cosa non mi riguardava, con un'occhiata compassionevole.

Ho poi scoperto, grazie alle indicazioni di una veterana che ha perso un occhio ed un braccio nello scontro con uno Zant a Men-

dena, che le amazzoni vanno espressamente in cerca di guerrieri maschi che si siano ricoperti di gloria durante la guerra e che dimostrino quindi di godere della grazia della Dea Leonessa.

Perché questa mirata cerca di prodi uomini riconosciuti come eroi? Ebbene, come parrà evidente anche ai lettori, mi viene in mente soltanto una motivazione che possa interessare la amazzoni. Spero che le loro ricerche ricevano il favore non soltanto di Rondra, ma anche quello di Rahja.

All'inizio del mese di Phex si è visto un manipolo di amazzoni ritirarsi verso Roccaleone accompagnando un folto gruppo di lavoratrici. Non è noto se abbiano poi trovato un eroe degno ai loro occhi, così come non è noto se la richiesta provenga dalla nuova Leonessa di Sanguine *Palinai da Kurkum* oppure addirittura dall'Alta Regina *Theisia Gilia da Kurkum*. Anche questo, come molto altro, è destinato a rimanere un segreto delle guerriere della Dea.

*Egidius Torfner
(Anni Dürr)*

FESTUM.

Durante l'annuale corteo degli *atmaskottje*, si sono svolte numerose proteste nelle strade di Festum. Le sommosse hanno poi condotto a scontri violenti tra la guardia cittadina e membri delle varie minoranze della città. I tumulti sembrano essere stati motivati dall'oltraggiosa esecuzione simbolica dei pupazzi di paglia che danno il nome alla manifestazione. Gli atti violenti dei protestatori si sono scatenati al termine della processione, dopo il discorso celebrativo del Console di Guaita Gernot di Alsinga. La guardia cittadina e le forze di sicurezza aggiuntive, reclutate per l'occasione, sono riusciti infine a porre fine alle proteste seppure con grandissima difficoltà.

Gli atti di violenza erano indirizzati non soltanto alla guardia cittadina ed agli oltraggianti pupazzi di paglia, ma anche al tamburo thorwaliano ricoperto di pelle di pirata. Sembra che la guardia sia riuscita a portare l'oggetto in salvo prima che gli schiamazzatori riuscissero a recuperarlo. Altri testimoni oculari riferiscono invece che lo strumento musicale sia stato effettivamente sottratto alla guardia da un gruppo di scriteriati che si sono dileguati poco dopo.

Il Console si è detto esterrefatto dagli eventi e da come i comuni principi di onore e decoro non siano stati rispettati dai contestatori. Gernot

di Alsinga nega che vi possa essere un qualsiasi legame tra le violenze ed il suo encomio di Linjan de Elenasco, che in questi giorni sta radunando le truppe bornesi per la campagna contro Helme Haffax.

La consigliera Firnski, proponente dell'estensione del tradizionale corteo oltre i limiti dell'isola deposito, ha preferito non fare commenti sulla vicenda. I membri del consiglio delle arti hanno rimarcato la loro già prontamente espressa contrarietà al passaggio della processione nel centro della città. Pur disapprovando le proteste ed i moti di violenza, molti hanno sottolineato che l'uccisione simbolica degli *atmaskottje* non può che essere interpretata come un atto di ostilità contro le minoranze festumesi, tra cui norbardi, maraskani, goblin e thorwaliani.

Il corteo si svolge ogni anno l'8 di Phex, in onore della vittoria della guardia cittadina di Festum contro il pirata thorwaliano Atmaskot Trincasangue ed i suoi sgherri. La manifestazione è stata confinata per decenni ad un solo quartiere del porto, ma quest'anno alcuni membri del consiglio avevano proposto di ampliare la celebrazione. Il consiglio esteso aveva dibattuto a lungo su quanto fosse opportuna questa scelta, ma a pochi giorni dal corteo le voci a favore hanno infine avuto la meglio.

Il capitano della guardia Elkman Timpksi è da molti considerato il maggiore responsabile di quanto accaduto ed è stato già invitato a ragguagliare il consiglio esteso sull'incidente nella prima metà del mese di Peraine.

*Jegowin Raskow
(Daniel Heßler, Niklas Forreiter)*



Saltrifogli devastata da stelle cadenti

SALTRIFOGLI.

Sciagura a Saltrifogli! Mentre sulla vicina Gareth scendeva una lieve pioggia di stelle senza conseguenze, il villaggio più a sud è stato colpito gravemente. Dove un tempo si estendevano campi e pascoli si trova ora un deserto disseminato di frammenti meteorici e di crateri d'ogni dimensione. Alberi e tetti sono stati divelti, causando ingenti danni. Per miracolo sembra che non ci siano state vittime tra gli abitanti.

Soltanto il tempio di Praios sembra essere rimasto del tutto intatto. Come un faro di fede e speranza si erge ancora al centro della devastazione. La visione dell'edificio rinsalda la fiducia degli abitanti, che tosto stanno raccogliendo il necessario per i lavori di ricostruzione. In questo compito sono assistiti dai pellegrini, giunti a Saltrifogli per parte-

cipare al servizio nel tempio di Praios e per udire il suono del gong di San Owilmaro.

Ugualmente al fianco dei cittadini di Saltrifogli si trovano gli iniziati del tempio, tra cui risplende l'esempio di calma e determinazione dato dal giovane Bosper Domtrifogli. Io stesso, dopo essere stato avvicinato dall'iniziato, non ho potuto sottrarmi e ho dovuto fare il possibile per la ricostruzione, motivo per cui questo resoconto giunge con due giorni di ritardo ai fedeli lettori del *Messo Cittadino*.

Di una cosa possiamo essere certi: Saltrifogli è stata devastata dalla pioggia celeste, ma la città resiste.

*Firunjan Isberger
(Marie Mönkemeyer)*

TROMBONE NOSTRIACO — RONDRA 1040 DC

Ricerca fortunata

NOSTRIA.

Tun gruppo di eroi ha fatto ritorno a Nostria con un interessante rinvenimento, che ha garantito loro l'encomo della Regina.

Il tutto è iniziato durante il viaggio attraverso le nostre belle terre nostriche, dove gli eroi hanno incontrato Firinjew da Wosna, un iniziato di Firun che, come tradisce il nome, proviene da ben oltre i confini del nostro regno. Il suo viaggio era iniziato all'inseguimento di una mirabile bestia, un cervo bianco, l'animale araldico della nostra sovrana Yolanda. Una volta giunto a Nostria, alcune visioni gli hanno rivelato l'arrivo dei nostri prodi ed i compiti che li attendevano. "Firun vi metterà alla prova", ha detto.

Firinjew non mentiva: hanno infatti attraversato gli impietosi boschi di confine, dove sono stati messi alla prova da una pesante tempesta di grandine e dall'incontro con cinghiali, ragni giganti e addirittura

perfidi goblin. Mentre si avvicinavano alla destinazione la vegetazione si è unita alla battaglia, ma neanche rami taglienti e radici brancanti sono riusciti a fermare i nostri coraggiosi. Nascosta nella boscaglia e spaccata dalle radici di una vecchia quercia li attendeva una bara di pietra. Il cavaliere al suo interno indossava vestiti di vecchia foggia, ma il suo corpo era intatto come fosse appena andato al cospetto di Boron. Proprio in quel

momento un soprannumero di banditi andergastiani hanno costretto gli eroi alla ritirata. Sono tuttavia riusciti a recuperare il mantello verde del cavaliere e portarlo a Nostria, dove hanno scoperto che le figure sulla tomba raffiguravano lo stemma di casa Kasmyrin.

La Regina Yolanda ha accolto con gratitudine l'oggetto appartenuto al suo ignoto avo.

*Friedhelm
Plötzenbach
(Philipp
Neitzel)*



GERMISALD.

Durante una festosa cerimonia nella città di Santo Ansiago, la Marescialla Nobiliare Nadjesha di Leoncastro ha nominato il Conte Linjan de Elenasco comandante dello schieramento bornese per l'armata imperiale. Le truppe vasturiane e tobriane dell'Imperatrice Rohaja, sotto il comando di Duca Bernfrido di Tronfipetra, non avranno più nulla da temere nella loro campagna contro le forze di Helme Haffax. "Siamo orgogliosi alfiere del retaggio dei Cavalieri del Teatro," ha affermato la Marescialla, "e come in passato combatteremo spalla a spalla con le truppe imperiali."

A differenza dell'Imperatrice e in base alle leggi delle nostre terre, la Marescialla Nobiliare non dispone dei poteri per radunare un esercito e deve affidarsi alle finezze diplomatiche di un mediatore. E chi poteva essere più indicato per questo delicato ruolo se non Conte Linjan, prode bronnjar e uomo di incredibile bellezza—a giudicare almeno da quanto abbia affermato la Marescialla stessa in privato.

I due si sono incontrati nella sfarzosa residenza principesca, dove—anche se nessuno dei due aveva bevuto più meskinnes del dovuto—pare abbiano parlato a lungo ed in gran confidenza, con le guance che sembravano spesso arrossire dall'emozione.

La giornata si è conclusa a Montilame, dove il Conte Linjan si è definito per la prima volta *Piliere*—titolo di cui facevano finora uso soltanto i suoi seguaci. A causa della forte opposizione dei bronnjar seweriani all'attribuzione di questo titolo, la Marescialla ha dovuto impegnarsi per oltre un anno per garantire finalmente la nomina del Conte. Il titolo di *Piliere* infatti era riservato in origine al comandante seweriano dei Cavalieri Alati, un ordine tra i quali si trovano molte voci in opposizione a Linjan de Elenasco. Oggi tuttavia quasi una dozzina di Alati sono al suo seguito e il Console di Guaita Gernot di Alsinga gli ha dato la benedizione di Rondra a Festum, augurando "molta fortuna e successo al giovane cavaliere". Anche la Chiesa di Rondra bornese e gli Ardariti forniranno alcune truppe per il seguito del Conte, per cui questa piccola rottura con la tradizione seweriana verrà probabilmente tollerata.

Il reclutamento procede rapidamente ed il buon Linjan può già da ora contare sul giuramento di diversi bronnjar tobriani ai quali si aggiungeranno sicuramente molti altri coraggiosi e onorevoli eredi dei Cavalieri del Teatro.

*Jannek Britzkow
(Daniel Heßler, Niklas Forreiter)*

LA BANDIERA DI FESTUM — TSA 1039 DC

Fuoco a Sillinga

SILLINGA.

Soltanto grazie agli sforzi dei birri è stato possibile evitare che un incendio distruggesse la bella Sillinga sul Brinna. Nel profondo della notte un fuoco è divampato in una delle fucine della città. Fortunatamente uno dei birri della Baronessa pattugliava le strade nei dintorni e ha subito dato l'allarme. I cittadini accorsi sono riusciti a fermare le fiamme, traendo in salvo la famiglia della fabbra.

È stato poi scoperto che il portone della fucina era stato aperto dall'esterno con grande forza. L'urto ha anche sparpagliato molti degli strumenti all'interno, tra cui un bacile d'olio che ha sprigionato le fiamme a contatto con le braci ancora calde. La fabbra verrà interrogata dagli iniziati di Ingerimm

per verificare che la fucina sia stata chiusa in maniera appropriata secondo tutte le regole di chiesa e gilda.

Tra i resti è stato ritrovato anche un pezzo di stecato lungo qualche passo, che era stato probabilmente usato come ariete per aprire il portone. I birri suppongono che l'incendio sia stato causato per coprire la fuga del ladro. Resta il dubbio sul perché lo scassinatore abbia trasportato fino alla fucina lo stecato, che non sembra provenire dai dintorni, e perché non sia stato sottratto nulla dalla fucina.

Confidiamo in Rondra e Praios perché questa faccenda venga presto chiarita.

*Hilma Lettrow
(Daniel Heßler, Niklas Forreiter)*

LA BANDIERA DI FESTUM — PRAIOS 1039 DC

Il tamburo è sparito! Evviva Capitan Timpški!

FESTUM.

Quelle che finora erano soltanto voci sono state da poco confermate da capitano Elkmán Timpški: il tamburo thorwaliano non è più a Festum.

Dopo i disordini durante il corteo degli *atmaskottje*, il capitano della guardia cittadina era stato chiamato a riferire al consiglio riguardo l'insufficienza delle misure di sicurezza. Grazie alla sua impressionante quanto inattesa facondia, pare che sia riuscito a convincere ogni singolo consigliere della validità delle proprie scelte e della giustezza delle sue azioni. Del resto, anche il consiglio esteso aveva dato per scontato che il corteo sarebbe stato ostacolato al più da un gruppetto di thorwaliani. Nessuno poteva sospet-

tare che la guardia cittadina avrebbe avuto a che fare con norbardi pronti alla violenza, giovani votati a Nandus, grugni rossi scatenati e altri disgraziati. Al termine della manifestazione la guardia era riuscita a prevenire il peggio e aveva tratto in salvo il tamburo thorwaliano.

A questo punto però un gruppo di spregiati ladri si sono introdotti nell'edificio della guarnigione, portando con loro il tamburo e rivendendolo ad una banda di norbardi, i quali da anni campeggiano illegalmente sulle acque della piana lacustre ardeniese.

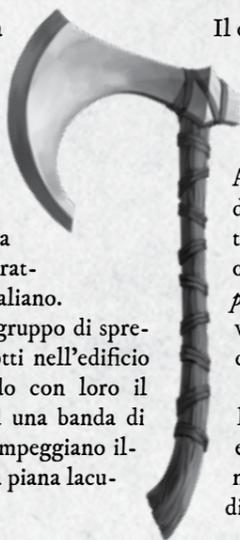
Il capitano delle guardie ha deciso di non essere più disposto a tollerare l'impertinza norbarda! Qualche giorno fa è stata disposta la formazione di un corpo di volontari per recarsi ad Ardena, recuperare il tamburo e ricordare ai ladri calvi e dai baffi lunghi l'antico precetto dei Cavalieri del Teatro, ossia "che niun nurbarado possa mai dir proprio uno pezzo de terra". Questa legge va rispettata, senza tollerare i trucchetti dei norbardi e delle loro case-battello!

Il corpo di volontari si preparerà nelle prossime settimane e si spera possa essere di ritorno all'arrivo della prima neve con il tamburo al seguito. Chi non dispone di bezzi per contribuire alla spe-

dizione, può registrarsi tra i volontari e assicurare dunque che ci sia il giusto numero di coraggiosi per dare una lezione ai norbardi.

L'oggetto rubato non è un semplice tamburo thorwaliano, bensì è il simbolo della nostra lotta alla pirateria e della promessa che facciamo nei confronti dei nostri concittadini: faremo sempre ciò che è giusto! Tutti i cittadini festumesi sono invitati a contribuire. Le donazioni possono essere lasciate alla guarnigione o alla nuova edicola di Kor nei pressi della capitaneria di porto. Lettere di cambio della Banca delle Terre del Nord non vengono accettate.

*Alriksej Gerberow
(Daniel Heßler, Niklas Forreiter)*



Recensione: Come buttare al vento due decenni

Non nego di nutrire anticipazione e interesse per qualsiasi pubblicazione prodotta dai miei stimati colleghi. Questo vale maggiormente nel caso in cui conosca personalmente il collega in questione e quando la pubblicazione si basa su decenni di lavoro su un solo specifico tema. Tuttavia, se questi criteri sono soddisfatti, ma i risultati della ricerca non risultano altrettanto soddisfacenti, allora non mi resta altro che lasciar parlare l'onesto *criticus* che è in me e sperare che lo stimato collega non prenda le seguenti parole sul personale.

L'opera più recente—e anche l'unica da due decenni—dello studioso Conte di Poggiorotto Tezmaro Alazzer si occupa, come potrebbe essere altrimenti, del mostro di pietra arenaria a più teste che blocca il passaggio sulla strada costiera della sua cittadina: il famigerato *Quadricefalo di Poggiorotto*.

Per decenni un grosso corno dello stesso materiale è rimasto appeso ad uno dei muri della casa di Alazzer. Allo stesso tempo, la statua del Quadricefalo tiene da tempo immemore una delle braccia in una posizione piegata che non sembra far altro che domandare che gli si poggi finalmente sopra il suddetto corno. Di certo il corno è molto antico e delicato. Di certo non è facile decifrare la proto-magia di origine goblinese. Ma era proprio necessario attendere quindici anni prima di provare a combinare i due artefatti sperimentalmente?

Andiamo tuttavia in ordine. In primo luogo è bene rimarcare che lo studio del Conte di Poggiorotto si apre con un'analisi storica sulla quale c'è ben poco da eccepire. L'autore dimostra credibilmente che la statua non sia stata posta in quella posizione dai crea-



tori, i goblin, bensì dai Cavalieri del Teatro in segno di sfregio, nel 220 dC circa. Le lodi devono purtroppo fermarsi qui.

Nella prolissa analisi della statua che segue troviamo una serie di speculazioni che non aggiungono nulla alla letteratura esistente. Ad esempio, il Conte rimarca la presenza di magia animistica, cosa ben poco sorprendente in presenza di un artefatto goblinese. Alazzer trova anche tracce di magia elementale—chi l'avrebbe mai pensato?

Infine l'autore si getta in una tesi secondo la quale il Quadricefalo abbia effettivamente la funzione di creare dei percorsi. In particolare, i viaggiatori che proseguono in una delle quattro direzioni in cui la statua guarda dovrebbero essere protetti da eventuali effetti di natura elementale. Alazzer cita a questo proposito "gli effetti di stabilizzazione

elementale dei percorsi nel raggio di circa un miglio", fortuitamente proprio sui tratti dove da secoli si trovano delle strade.

Il risultato più significativo dello studio giunge nell'ultimo capitolo, quando il Conte si dedica finalmente all'analisi incrociata della statua con il corno. Questo lampo di genio, che gli era stato suggerito caldamente da almeno sei colleghi di Festum negli ultimi anni, sembra però non aver scatenato altre illuminate riflessioni. L'analisi di Alazzer non va oltre a quanto un mediocre adepto di magia oggettivista saprebbe riconoscere al primo sguardo.

Complimenti, collega! Forse un giorno con questo artefatto saprete ricostruire la strada maresciallica verso le rovine palustri di Pilkrest. Chissà che così non si scopra la risposta ad altre interessanti domande, come ad esempio perché proprio la testa della statua rivolta verso Pilkrest sia stata distrutta. "Il viso assente indica la mancanza di energia elementale in direzione sud" è il laconico commento dello studioso.

Perché poi non provare con un'altra statua? Secondo le informazioni in mio possesso esistono almeno due altre statue simili in altri luoghi della Fortea. Eppure no, a causa del rischio di "scariche caotiche" o di "effetti elementali imprevedibili" vi siete tirato indietro.

Senza considerare il tempo che ho personalmente sprecato su questo tomo di 300 pagine della miglior carta stampata: perché, nel nome di Hesinde, avete poi rimosso il corno dalla statua dopo i vostri esperimenti? Alla luce della vostra tesi, per quanto assurda possa essere, non sarebbe stato interessante continuare ad osservare ed analizzare

Disponibile da Rahja 1039 dC

Scoprite i segreti del leggendario
RAHJASUTRA

Le mirabili annotazioni di
Fran Cesco di Urbontris
in una stampa limitatissima!

Stamperia Pennino, Vnsalt.

l'expositio astrale di statua e corno? È chiaro che vi siate dovuto perdere in speculazioni puramente concettuali viste che vi sfuggono i fatti su cui basare le vostre congetture.

Conclusione: titubanza e pigrizia sono due vizi di cui molti miopi bronnjar hanno spesso accusato gli studiosi. Sebbene non voglia ovviamente unirmi a questo coro, devo dire: Hesinde ama chi va in cerca della verità con scrupolo e prudenza, ma voi avete esagerato! Scrivo queste parole a malincuore, con grande tristezza per il lavoro che avete gettato al vento senza ricavarne nulla di utile, se non verità risapute o già evidenti.

Tezmaro Alazzer, "Il Quadricefalo di Poggiorotto. Analisi magica e riflessioni sulla magia elementale dei Suulak." Festum, autopubblicazione. Formato in-quarto, 28 bezzzi.

*Alwin K. Wollübiler
magister emeritus festumiensis
(Daniel Hefler, Niklas Forreiter)*

MESSAGGERO DI AVENTURIA — RONDRA 1040 dC

Gulasch di cervo al modo della Locanda del Drago

Kelle Pöttkerson, chef del rinomato ristorante di Gareth insignito di ben 4 asce thorwaliane, presenta in esclusiva per il *Messaggero di Aventuria* la sua ricetta preferita per ogni occasione.

Ingredienti (2-3 persone)

- 300-500 scrupoli di pancetta, in base al numero di invitati
- 2 cipolle (a dadini)
- 1 sasso di carne di cervo (o in alternativa cerbiatto, cinghiale o manzo)
- 2 cucchiaini di farina
- 1 bottiglia di vino rosso forte (va bene anche il nordaiolo engasaliano se vi piace il gusto d'aceto)
- 2 foglie d'alloro
- 3-4 rametti di timo
- 2 chiodi di garofano

- 1) Stendere del tutto la pancetta, con dei colpi ben assestati.
- 2) Soffriggere la pancetta e stemperare la carne in padella. Aggiungere sale e pepe a volontà.
- 3) Abbassare la temperatura. Un suggerimento per i furbacchioni col bastone: niente incantesimi! Gli elementalisti non dovrebbero mai mettere il naso in cambusa. Il nostro mago di bordo ci ha provato una volta ed è finita male.
- 4) Aggiungere le cipolle e soffriggere finché

i dadini ottengono quel colore bruno da almadano.

- 5) Aggiungere la farina e distribuire bene.
- 6) Affogare la carne nel vino rosso.
- 7) Aggiungere le spezie e cercare di far passare in qualche modo le due ore necessarie alla cottura. Suggesto di esercitarvi al taglio della cipolla lanciando il dente di drago o di scolarvi di nascosto una bottiglia di brodaglia horasiana. Mantenere il livello di ebbrezza con boccali di birra. Questo passo è importante per mantenere il giusto slancio in cambusa e aiuta anche in caso di mare grosso.
- 8) Nel frattempo tirare fuori qualche verduraglia dalla botte di conserve e mettere a cuocere delle patate o un impasto. Per i furbacchioni, anche un impasto di patate va bene!
- 9) Dare un'occhiata ogni tanto al gulasch e aggiungere altro vino se necessario. (O altra acqua, beoni!)
- 10) Aggiungere sale q.b. e servire caldo.
- 11) Bere birra durante il pasto per finire di affogare il cervo. Che sia fresca come una bella notte di primavera ad Olport!
- 12) Non dimenticatevi di digerire. Un sorso del buon vecchio liquore di Prem aiuta sempre.

Variante romantica

Se avete ricevuto visita da una signora con una prua di tutto rispetto, dovrete pagare

pegno e preparare un antipasto o qualcosa di verde. Non chiedetemi perché, ma le donne non sono felici se non vengono serviti anche degli ornamenti per il piatto.

Bevete un bicchiere per il coraggio. Vi assicuro che sarà meno grave di quanto pensate. Ricordatevi che con un po' di fortuna potrete andare all'arrembaggio sotto coperta più tardi!

Prendete una rapa rossa a testa. Infilatele in forno per poco più di un'ora, a seconda di quanto sono grandi. Il forno dovrebbe essere molto caldo, sui 200 gradi. La temperatura costante è il segreto del cibo raffinato. Considerate che la rapa rossa di solito ha l'aspetto di esser già stata vomitata, non serve peggiorare le cose.

Dopo circa un'ora e mezza, meglio se appena prima di servire il gulasch, tirate fuori le rape e tagliatele a fette spesse un dito. Sì, saranno bollenti, ma siete uomini o no, per Swafnir! Togliete la barbetta in cima e cospargete d'olio d'oliva, quello costoso, che piace alle signore. Oppure olio d'argan. È più gustoso, ma vi costerà un paio di ducati. Qualche goccia, giovani, non esagerate. Pensateci sempre: l'olio costa e non è pancetta! Per finire sale, pepe e magari anche qualche erbetta per conigli. Petrosemolo si chiama, credo. Altra roba verde va bene uguale.

*Il vostro Kelle Pöttkerson
(Carolina Möbis)*



Numero 176 * Febbraio 2021

Il *Messaggero di Aventuria* è una pubblicazione periodica basata sulla Storia Viva di UNO SGUARDO NEL BUIO.



La Compagnia delle Dodici Gemme
usnb@12gem.me

Edizione italiana: Valentina Agostinelli.
Impaginazione: Lorenz Cuno Klopfenstein.

Caporedattrice: Carolina Möbis.
Contributi: Anni Dürr, Niklas Forreiter, Christian Gross, Daniel Hefler, David Lukafsen, Marie Mönkemeyer, Philipp Neitzel, Janina Robben, Axel Riegert, Alex Spor.
Grazie a: Christoph Knibbe, Fabian Sewing.
Illustrazioni: Björn Berghausen, Katja Reinwald, Fabian Schempp, Christian Schob, Wiebke Scholz.
Progetto grafico: Thomas Michalski.

Il testo fa uso dei caratteri *The Fell Types*, digitalmente riprodotti da Iginio Marini.

DAS SCHWARZE AUG, AVENTURIA, DERE, MYRANOR, RIESLAND, THARUN, UTHURIA and THE DARK EYE are trademarks of Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, whether electronic, mechanical, photocopy, recording, or otherwise, without prior written consent by Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
Copyright © 2021 by Ulisses Spiele GmbH.
All rights reserved.

Messaggero di Avventura

Informazioni per il Narratore • Nr. 176

MARESCIALLA NOBILIARE PUNTA DA SPINALBO!

Nadjesha di Leoncastro è una pia ed instancabile esploratrice delle terre che governa e conosce bene la storia dei *Cavalieri del Teatro*. Spesso viaggia in cerca di reliquie e tracce di questo antico ordine. In questa occasione si è recata al Pantano Firuniano a causa di una serie di oggetti argentei ritrovati negli ultimi giorni. Tuttavia non è vero che sia stata trovata un'intera armatura argentea, così come non è assolutamente vero che Nadjesha sia rimasta ferita o punta da un rovo di spinalbo.

Con questa notizia inventata il redattore Jannek Britzkow, che si occupa solitamente di cronaca e chiacchiere, finisce addirittura in prima pagina.

EREDE DI BOSCORSO CONTRO IL BALIVO

Nessuna informazione aggiuntiva.

LO HORAS AD UN PASSO DALLA MORTE?

Questo articolo fa riferimento agli eventi (terrestri) del Convento Panaventurico del 2015, svoltosi a Castel Rieneck nella zona dello Spessart (Baviera). Una descrizione più accurata degli eventi che hanno portato allo stato attuale dello Horas si trova nel racconto breve "Wasser zu Sand" (*Da acqua a sabbia*) nella raccolta "Sternenleere" (pubblicato anche come "Water to Sand" nella raccolta "Starless Sky" in lingua inglese).

UN'AMAZZONE A CACCIA

L'amazzone incaricata dalla nuova Leonessa di Sangue *Palinai da Kurkum* sta effettivamente andando in cerca di forza lavoro per la riparazione e l'ingrandimento di Castel Roccaleone. Allo stesso tempo però la pretora intende anche rinfoltire le fila del popolo delle amazzoni e quindi rimanere incinta. Per questo scopo cerca degli eroi graditi da Rondra che abbiano provato il loro valore agli occhi della dea.

Se uno dei tuoi eroi ha compiuto delle gesta eroiche nella regione, potrebbe essere selezionato dall'amazzone e quindi diventare il padre della progenie di Palinai.

LE SORTI DELL'IMPERO RAULIANO

La conversazione tra la redattrice e l'informatore viene riportata in maniera fedele, ma il fatto che vengano pubblicati degli infondati pettegolezzi di corte sulle pagine del *Messaggero* è dovuto solamente alla temporanea assenza del caporedattore Baltram di Lipemonte. (E al fatto che la data di pubblicazione originale è allineata al primo aprile terrestre.)

TUMULTO A FESTUM

La repentina intensificazione delle proteste cittadine è dovuta anche al cosiddetto *Risveglio delle Bornilande*, che rende i suoi abitanti progressivamente più bellicosi e violenti. Infatti molti festumesi rimangono sorpresi dagli eccessi delle proteste—alle quali loro stessi partecipano!

Lo svolgimento del tumulto a Festum può essere vissuto in prima persona dagli eroi nell'avventura breve nella collana delle *Opere Eroiche* "Il tamburo thorwaliano", che fornisce un punto di inizio alla *Campagna dei Cavalieri del Teatro* (di futura pubblicazione). Gli eroi potranno anche decidere che fine farà il famigerato tamburo (per ora).

SALTRIFOGLI DEVASTATA DA STELLE CADENTI

L'articolo del *Messo Cittadino di Gareth* esagera un po': l'impatto della pioggia celeste sul villaggio di Saltrifogli non è devastante come viene racconta-

to dall'autore. La maggior parte dei detriti colpisce campi e pascoli a nord del centro abitato. Alcuni edifici riportano lievi danni.

Una descrizione di come il giovane iniziato Bosper Domtrifogli ha vissuto la notte della pioggia celeste si trova nel racconto breve "So finster die Nacht" (*Tanto buia la notte*) nella raccolta "Sternenleere" ("So Dark the Night" in inglese).

RICERCA FORTUNATA

Gli avventurieri senza nome citati nell'articolo possono essere interpretati dagli eroi del tuo gruppo di gioco: possono ricevere l'incarico direttamente dalla Regina Yolanda (o un suo sottoposto) oppure possono incontrare Firinjew ed andare alla ricerca di propria iniziativa.

L'iniziato in effetti ha avuto una visione del suo incontro con gli eroi e indica loro la strada verso una radura a diversi giorni di marcia attraverso la selva nostrica. Anche la bara di pietra spezzata dalla vecchia quercia fa parte delle sue visioni e viene descritta come destinazione di questa prova di Firun.

Il viaggio attraverso la foresta può essere costruito a piacere e l'articolo fornisce alcuni spunti per possibili incontri, ma la lista può essere cambiata o estesa. La prova del torvo dio della caccia non sarà facile, in ogni caso.

Anche la battaglia attorno alla tomba del cavaliere può essere interpretata liberamente: che si tratti veramente di predoni andergastiani che fanno battere gli eroi in ritirata? Che i nostri prodi riescano a recuperare anche qualche altro oggetto dalla bara? Una spada magica, uno scudo o una parte della preziosa armatura? Anche il sorprendente stato di conservazione del corpo del cavaliere potrebbe essere semplice esagerazione dello scrittore. Soltanto il mantello verde e lo stemma scolpito sulla bara sono certi.

Mentre l'autore è certo nel descrivere lo stemma come quello di casa Kasmirin (un cervo), in realtà le forme sono difficili da riconoscere sulla pietra consumata dal tempo. E la memoria dei presenti non sempre è affidabile. Potrebbe trattarsi anche di un cervo volante di Joborn o di qualche altro stemma.

UN AFFASCINANTE PILIERE E NUOVO PRETENDENTE PER LA MARESCIALLA NOBILIARE?

Le riserve sul conto di Linjan da parte dei bronnjar seweriani non sono affatto risolte e rinsaldano un crescente risentimento nei confronti della Marescialla. Cionondimeno, il Conte avrà successo nel suo reclutamento e riuscirà a radunare una buona cinquantina di cavalieri bornesi ed il loro seguito, oltre a due dozzine di Cavalieri Alati.

Questi fatti, in aggiunta all'impegno della Chiesa di Rondra nell'armata imperiale, ribalta i rapporti di potere nelle Bornilande a partire dall'estate del 1039, facendo sì che soltanto pochi bronnjar rimangano nelle loro terre a difendere la tradizionali virtù rondriane e le Bornilande.

FUOCO A SILLINGA

Le streghe bornesi si sono accorte molto bene del *Risveglio delle Bornilande* degli ultimi anni e anche alcune di loro hanno ceduto al suo richiamo di rabbia e violenza. Durante l'ultimo convegno infatti si è scatenato un acceso litigio tra la somma strega Zeldia di Olmosasso e Bisminka da Jassula. Durante l'annuale realizzazione comune del *balsamo levitante* non è stato possibile mantenere l'ordine, motivo per cui il balsamo prodotto risulta essere di qualità molto scarsa. Gli strumenti delle streghe bornesi trattati con questo balsamo con il tempo perdono le loro proprietà levitanti. Questo ha

Messaggero di Avventura

Informazioni per il Narratore • Nr. 176

causato lo sfortunato incidente della povera Brindasha da Hamugia proprio mentre sorvolava Sillinga. Il suo atterraggio d'emergenza l'ha fatta precipitare sulla fucina, sfondando il portone e appiccando il fuoco all'interno dell'edificio. Grazie ad un *Salto di rana* la strega è riuscita a mettersi in salvo dalle fiamme e sfuggire ai birri del villaggio, ma ha dovuto purtroppo abbandonare il suo steccato volante.

IL TAMBURO È SPARITO! EVVIVA CAPITAN TIMPSKI!

Capitan Timpski sta effettivamente raccogliendo fondi, ma non per procurarsi dell'equipaggiamento per il corpo di volontari, bensì per pagare il prezzo dovuto per riottenere il tamburo. Il furto dell'oggetto viene trattato sempre nell'avventura breve nella collana delle *Opere Eroiche* "Il tamburo thorwaliano".

Il 'Corpo del Tamburo' avrà un ruolo di rilievo anche nell'avventura "Il lago bianco", parte della *Campagna dei Cavalieri del Teatro*, e che mostrerà l'altra facciata dell'iniziativa di recupero del tamburo. Timpski evita di usare questo nome per la sua banda di volontari perché è infastidito dall'articolo galvanizzato di Gerberow e si sente messo sotto pressione.

RECENSIONE: COME BUTTARE AL VENTO DUE DECENNI

Le lunghe ricerche di Tezmaro Alazzer non riescono a svelare i segreti del Quadricefalo di Poggiorotto. La sua tesi, secondo la quale i quadricefali in antichità formassero una rete di percorsi magici, verrà rifiutata anche in futuro dal mondo accademico. Il suo tentativo di concludere la sua carriera in modo brillante, con la pubblicazione di questo studio, è purtroppo fallito clamorosamente. Nella speranza di raccogliere almeno qualche apprezzamento dai suoi colleghi, Alazzer torna alla febbrile ricerca di indizi che possano confermare la sua teoria.

Il Quadricefalo, il Conte di Poggiorotto ed in particolare il corno che è in suo possesso trovano spazio nell'avventura "Il libro blu", seconda avventura della *Campagna dei Cavalieri del Teatro*.



ORDINE TEMPORALE

- *Efferd 1038 dC*: L'erede di Boscorio invia degli avventurieri a chiarire l'omicidio del messo, del quale accusa il balivo di Pallinga.
- *Praios 1039 dC*: Lo Horas si mette in viaggio da Thegùn verso il deserto del Khomù, con l'intento di distruggere il frammento di Charyptoroth assieme ad un manipolo di iniziati, maghi ed altri accompagnatori.
- *Fine Rondra 1039 dC*: Si ricevono notizie del ritorno dello Horas e del suo profondo sonno. La sorte del sovrano viene discussa sempre più apertamente e con crescente trepidazione.
- *Praios 1040 dC*: Degli eroi trovano una misteriosa tomba nelle terre di confine tra Nostria ed Andergast. Il viaggio che li conduce al luogo è una prova del dio Firun. Al ritorno gli eroi portano con loro un mantello verde e l'immagine slavata di uno stemma, consegnando entrambi alla regina nostrica.

